

Prima dello scavo

Il survey 2012 ad Altino

a cura di Luigi Sperti, Margherita Tirelli, Silvia Cipriano

Ceramica da cucina

Ceramica comune

Francesca Elisa Maritan

Con l'accezione di 'ceramica comune' si intende indicare una serie di manufatti, anche molto diversi tra loro per forma ed area di produzione, accomunati da un medesimo criterio di funzionalità,¹ vale a dire quello di essere impiegati per la preparazione, la cottura e la conservazione di cibi e sostanze alimentari per la mensa.²

La scarsità di studi specificamente dedicati a questa classe rende molto complesse le indagini relativamente alle produzioni e all'inquadramento cronologico delle forme. Nonostante infatti si caratterizzi quale classe ceramica maggiormente attestata nel corso degli scavi, la ceramica comune non è mai stata assunta a 'fossile guida' dagli archeologi a causa della mancanza di peculiari cambiamenti morfologici in grado di diversificare le produzioni che si sono succedute nel tempo:³ proprio il conservatorismo morfologico, accanto alla pressoché assenza di un particolare valore estetico dei materiali, ha per lungo tempo scoraggiato l'interesse da parte degli studiosi, al punto che, solo in tempi relativamente recenti, la comunità scientifica ne ha universalmente riconosciuto il valore informativo sia nell'ambito della storia della produzione che dell'evoluzione delle abitudini alimentari di epoca romana.

Ad oggi la classificazione della ceramica comune avviene sulla base di una distinzione dei materiali in due macro-categorie, determinate da un diverso grado di depurazione degli impasti e, quindi, per gruppi funzionali.⁴ La prima

categoria è quella della ceramica depurata e semidepurata, raccoglie recipienti con impasti lisci, compatti e con scarsa presenza di inclusi, e si riferisce a forme destinate alla mensa e alla dispensa (ad esempio olle, brocche, coppe, *olpai*); l'altra invece comprende il vasellame utilizzato in cucina per la lavorazione degli alimenti e la preparazione e cottura dei cibi caratterizzato da impasto grezzo con numerosi inclusi, talvolta di grandi dimensioni.⁵

Il materiale emerso dalla ricognizione altinate è stato suddiviso privilegiando le caratteristiche tecnologiche dei recipienti, e distinguendo dunque, in primo luogo la ceramica destinata alla mensa e alla dispensa, da quella con impasto grezzo adatto all'esposizione alla fiamma, e procedendo quindi alla disamina delle specifiche forme e, in presenza di sensibili mutamenti morfologici, dei tipi, e anche delle varianti (fig. 1).

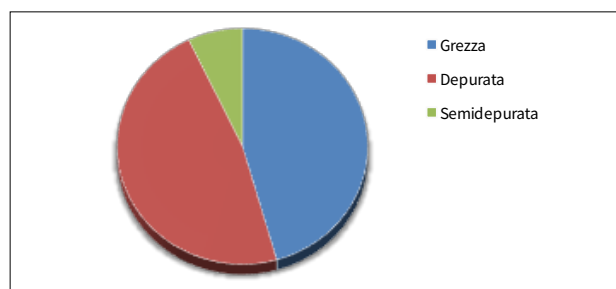


Figura 1. Ceramica comune. Rappresentazione grafica della totalità dei frammenti diagnostici

Per l'analisi delle forme si è scelto di aderire all'edizione dei materiali contenuta nel volume

1 Per la definizione della classe si veda Olcese 1993, 45. Ma anche Bats 1996; Pavolini 2000, 13-17; Olcese 2003; Panella 1996.

2 Mitruccio, Potente 2005, 211-2.

3 Cortese 2005, 326-30; Olcese 1993, 45-6.

4 Olcese 2003, 19-23.

5 Corti, Tarpini 1997, 113-4.

Fragmenta,⁶ nel quale viene proposta una classificazione della ceramica comune appositamente elaborata per il sito di Altino, implementandone la struttura solo in caso di peculiarità specifiche.⁷

La totalità dei reperti diagnostici (orli, fondi, anse) è stata sottoposta ad esame autoptico: per ciascuna classe, forma, tipo e variante distinte si

è scelto un esemplare rappresentativo cui è stata dedicata una specifica scheda di analisi. Tutte le schede presentano sinteticamente i tratti morfologici caratteristici; per i riferimenti quantitativi di ciascuna classe si rimanda agli istogrammi in calce al catalogo, mentre per quelli identificativi alle note a piè di pagina.

Ceramica comune depurata e semidepurata

Francesca Elisa Maritan

Tra i frammenti diagnostici inquadrabili all'interno della cosiddetta ceramica comune, 154 sono caratterizzati da impasto liscio, depurato o semidepurato, con inclusi radi e di piccole dimensioni, in genere di colore beige o rosso-aranciato. Si tratta di porzioni pertinenti ad orli, anse o fondi di manufatti di varia forma e dimensione che sono stati classificati coniugando l'aspetto funzionale con quello morfologico. Il catalogo aderisce volontariamente alla classificazione proposta da S. Potente nell'edizione contenuta in *Fragmenta*,⁸ e analizza dapprima le forme chiuse in genere destinate alla conservazione degli alimenti, liquidi o solidi, quindi quelle aperte principalmente dedicate alla mensa, per la presentazione o il consumo dei cibi.

È stato pertanto possibile individuare 19 frammenti di olla, distinti sulla base della specifica conformazione dell'orlo in tre gruppi (e rispettive varianti); due diversi gruppi di brocche, che differenziano i 19 manufatti descrivendo la forma di orlo e collo; infine 4 frammenti sono pertinenti all'orlo di altrettante *olpai*.

Relativamente alle forme aperte, è stato possibile individuare 8 frammenti di coppe che mostrano orlo a listello o appiattito, e tra questi si contano altresì due frammenti pertinenti a fondi su piede ad anello, 2 orli forse attribuibili a patere, 2 frammenti di vasi a listello, 4 orli di piattitegame e 6 di piatticoperchio (fig. 1).

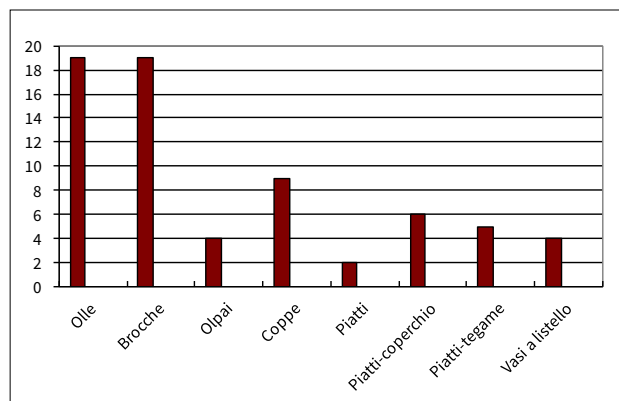


Figura 1. Ceramica comune depurata e semidepurata. Rappresentazione quantitativa delle forme

Per un ampio numero di frammenti, non è stato invece possibile risalire ad alcun tipo o forma specifica, sono stati pertanto trattati solo in formato tabellare alla conclusione del catalogo, distinguendo orli, anse e fondi; fanno eccezione alcuni esemplari particolare ai quali, sebbene non siano stati rintracciati specifici confronti tipologici, sono state dedicate specifiche schede di catalogo che ne esplicitano le peculiarità morfologiche.

Olle

I frammenti di olla ad impasto depurato o semidepurato sono 19; vengono presentati in questa sede all'interno di una classificazione che descrive le diverse conformità dell'orlo.

6 *Fragmenta* 2005.

7 Lamboglia 1950, *Scavi MM3*, Olcese 1993.

8 Potente 2005c, 233-46.

Il gruppo I comprende 3 orli arrotondati,⁹ questa tipologia di manufatti trova numerosi confronti in area emiliano-lombarda in contesti che vanno dal I secolo a.C. fino al II secolo d.C.¹⁰

Al gruppo II si riferiscono 6 frammenti di olla¹¹ con orlo estroflesso, ingrossato e appiattito, a sezione triangolare e sub-triangolare. Un solo esemplare si mostra leggermente annerito, gli altri sono caratterizzati da impasti di colore beige o mattone chiaro, talvolta polverosi.

9 frammenti sono riferibili ad olle con orlo a profilo interno concavo; il gruppo è stato ulteriormente distinto in quattro varianti: la variante A comprende orli con profilo appiattito (1 frammento),¹² la variante B orli arrotondati (1 frammento),¹³ la variante C orli ingrossati a sezione triangolare (4 frammenti)¹⁴ e la variante D orli appiattiti superiormente (4 frammenti).¹⁵ Nel catalogo trova infine posto una sola parete decorata con linee incise.¹⁶

Gruppo I: con orlo arrotondato (tav. 22, CCD1)

CCD1 Frammento di olla con orlo arrotondato e leggermente ingrossato. Presenta una lisciatura a stecca lungo la superficie interna ed un solco all'attacco della parete. Corpo ceramico depurato, piuttosto compatto, leggermente polveroso (7.5YR 7/4-Pink).

h 4,2; largh. 4,5. Q 70 D2; AL. 57408.

Gruppo II: con orlo estroflesso e appiattito (tav. 22, CCD2)

CCD2 Frammento di olla con orlo estroflesso e appiattito. Corpo ceramico depurato e compatto con assenza di inclusi (7.5YR 6/4-Light Brown).

h 2,8; largh. 4. Q 100 C1; AL. 57572.

Gruppo III: con orlo con profilo interno concavo

Variante A: con orlo appiattito (tav. 22, CCD3)

CCD3 Frammento di olla con orlo estroflesso, appiattito e profilo interno concavo. Corpo ceramico depurato e compatto con assenza di inclusi (7.5YR 7/4-Pink).

h 2; largh. 3,5. Q 10 E2; AL. 48932.

Variante B: con orlo arrotondato (tav. 22, CCD4)

CCD4 Frammento di olla con orlo arrotondato e profilo interno concavo, esternamente si nota un gradino in corrispondenza dell'attacco del labbro estroflesso con la parete. Corpo ceramico semidepurato e compatto con pochi inclusi di piccole dimensioni (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 2; largh. 5. Q 20 E2; AL. 57012.

Variante C: con orlo ingrossato a sezione triangolare (tav. 22, CCD5)

CCD5 Frammento di olla con orlo molto estroflesso, ingrossato, con profilo interno concavo a sezione sub triangolare. Corpo ceramico con impasto liscio, compatto e assenza di inclusi (10YR 8/3-Very Pale Brown).

h 2,8; largh. 9. Q 100 B1; AL. 57553.

Variante D: con orlo appiattito superiormente (tav. 22, CCD6-CCD7)

CCD6 Frammento di olla con orlo appiattito superiormente, estroflesso, ingrossato, con profilo interno concavo, su alto collo distinto da una solcatura profonda. Corpo ceramico semidepurato e compatto con pochi inclusi di piccole dimensioni (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 2,3; largh. 4,5. Q 20 E2; AL. 57013.

Parete

CCD7 Frammento di parete di olla con decorazione a linee incise. Corrisponde con tutta probabilità ad una porzione del corpo, ove dovevano trovare posto alcune fasce decorative sovrapposte; se ne conservano, anche se in modo parziale, due. Il frammento restituisce tre linee orizzontali parallele alternate da due linee ondulate; è possibile che la decorazione sia stata realizzata incidendo leggermente con uno strumento appuntito la superficie ceramica prima della cottura, ma dopo che essa si era almeno parzialmente essiccata. Corpo ceramico con impasto liscio, compatto e assenza di inclusi (10YR 8/3-Very Pale Brown).

h 8,2; largh. 3,3. Q 220 C2; AL. 61078.

Brocche

Con l'accezione di brocche si intendono comunemente dei contenitori destinati ad accogliere liquidi, caratterizzati da imboccatura abbastanza ampia ed alto collo. Taluni presentano un'ansa, altri due: per gli esemplari rinvenuti in occasione della ricognizione altinate non è stato possibile procedere sulla base di tale distinzione morfologica, a causa del loro stato gravemente frammentario, si sono definiti perciò due gruppi osservando la diversa

9 AL. 57408, AL. 48834, AL. 59852.

10 Curina 1986, 179.

11 AL. 57572, AL. 57889, AL. 60664, AL. 48976, AL. 48949, AL. 60178.

12 AL. 48932.

13 AL. 57012.

14 AL. 57553, AL. 59077, AL. 60685, AL. 60026.

15 AL. 57013, AL. 57107, AL. 60026, AL. 61077.

16 AL. 61078.

conformazione dell'orlo del recipiente. Il primo gruppo conta un unico frammento¹⁷ con orlo arrotondato, leggermente estroflesso, gli altri invece sono tutti caratterizzati da orlo a tesa obliqua impostato su alto collo (hanno questa conformazione più o meno accentuata i restanti 18 frammenti).¹⁸ Tra questi ultimi, 3 sono forse da intendere come brocchette, per le dimensioni contenute dei diametri ricostruiti.

Variante A: con orlo arrotondato (tav. 22, CCD8)

CCD8 Frammento di brocca con orlo estroflesso e arrotondato, lievemente ingrossato. Corpo ceramico depurato e compatto (7.5YR 6/4-Light Brown).

h 1,8; largh. 2,4. Q 220 B2; AL. 61041.

Variante B: con orlo a tesa obliqua ed alto collo (tav. 22, CCD9)

CCD9 Frammento di brocca con orlo a tesa obliqua, estroflesso, a sezione sub-triangolare, su alto collo. Corpo ceramico depurato e compatto (10YR 8/3-Very Pale Brown).

h 4,9; largh. 2,7. Q 210 C1; AL. 60863.

Olpai (tav. 23, CCD10)

L'olpe è un contenitore monoansato per liquidi caratterizzato da una imboccatura piuttosto stretta, orlo estroflesso ingrossato e collo alto, molto diffuso in ambito romano soprattutto nella prima età imperiale. All'interno del catalogo sono stati identificati 4 frammenti diagnostici¹⁹ pertinenti all'orlo di quattro *olpai*. Non sono presenti molti confronti in ambito altinate per questa forma, si rimanda pertanto alle indagini svolte da G. Olcese sulle ceramiche comuni di *Albintimilium*.²⁰

CCD10 Frammento di orlo estroflesso, arrotondato e lievemente ingrossato, a sezione sub-triangolare su cui si innesta un alto collo. Corpo ceramico depurato e compatto (10YR 8/3-Very Pale Brown). h 2,6; largh. 4. Q 20 C1; AL. 48965.

Coppe

Otto frammenti sono riconducibile ad una forma identificabile come coppa: in due casi si tratta di fondi su piede ad anello,²¹ negli altri di orli. I frammenti di orlo sono stati distinti in due gruppi in base al profilo: nel gruppo I sono stati inclusi orli con profilo arrotondato indistinto (2 frammenti),²² nel gruppo II quelli con listello estroflesso a sezione quadrangolare (5 frammenti).²³

Gruppo I: con orlo indistinto e arrotondato (tav. 23, CCD11)

CCD11 Frammento di orlo con profilo arrotondato indistinto parete inclinata emisferica. Corpo ceramico depurato e compatto (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 2,4; largh. 5,2. Q 150 G1; AL. 59173.

Gruppo II: con orlo estroflesso a listello (tav. 23, CCD12)

CCD12 Frammento di orlo estroflesso a listello con profilo a sezione quadrangolare. Corpo ceramico semidepurato e compatto con pochi inclusi di piccole dimensioni, tracce di annerimento (7.5YR 5/2-Brown).

h 3,2; largh. 5,9. Q 170 N1; AL. 60159.

Fondi (tav. 23, CCD13)

CCD13 Porzione di fondo di coppa su alto piede ad anello. Corpo ceramico depurato e compatto, tracce di annerimento in corrispondenza del piede (7.5YR 5/2-Brown).

h 2,7; largh. 10. Q 160 C1; AL. 59462.

Piatti (tav. 23, CCD14-CCD15)

Sono verosimilmente identificabili come pertinenti a piatti due frammenti²⁴ di orlo estroflesso, entrambi caratterizzati da una decorazione lungo il margine esterno.²⁵

17 AL. 61041.

18 AL. 60863, AL. 48958, AL. 48933, AL. 48962, AL. 48944, AL. 57472, AL. 57095, AL. 48783, AL. 60032, AL. 60975, AL. 61232, AL. 61233, AL. 60961, AL. 59191, AL. 60704, AL. 59443, AL. 57772, AL. 60316.

19 AL. 48965, AL. 57625, AL. 57131, AL. 60138.

20 Olcese 1993, 270-82.

21 AL. 59462, AL. 48995.

22 AL. 59173, AL. 57331.

23 AL. 60159, AL. 60051, AL. 60916, AL. 57613, AL. 59687.

24 AL. 57442, AL. 61270.

25 Un possibile confronto è presente in Olcese 1993, 224-6.

CCD14 Porzione di orlo estroflesso pertinente a un piatto con profilo arrotondato delineato da una linea incisa che delimita l'estremità del labbro. Il margine esterno del labbro è decorato con delle tacche oblique realizzate ad impressione a distanza regolare. Corpo ceramico depurato, liscio e compatto (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 4,2; largh. 6,2. Q 80 C1; AL. 57442.

CCD15 Porzione di piatto pertinente all'orlo estroflesso e pendente; lungo il labbro nella parte superiore è caratterizzato da una decorazione impressa a rondella su due fasce sovrapposte. Corpo ceramico depurato, liscio e compatto (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 6; largh. 12,5. Sporadico; AL. 61270.

Piatti-coperchio

Si considerano con il termine piatti-coperchio quei recipienti la cui interpretazione dal punto di vista funzionale non è sempre univoca. I frammenti diagnostici pertinenti a questa forma sono in tutto sei e vengono presentati sulla base della diversa conformazione dell'orlo distinti in due gruppi: il gruppo I raccoglie orli con profilo arrotondato (2 esemplari),²⁶ il secondo invece quelli a sezione triangolare (4 esemplari).²⁷ Sulla base dei confronti è possibile riferire al I secolo a.C.-I secolo d.C. il primo gruppo, mentre ad una diffusione più tarda (I secolo d.C.-III secolo d.C.) il secondo.²⁸

Gruppo I: con orlo arrotondato (tav. 24, CCD16)

CCD16 Frammento di piatto-coperchio con orlo arrotondato, lievemente ingrossato e introflesso, la superficie esterna risulta annerita. Corpo ceramico depurato e compatto (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 1,9; largh. 3,5. Q 220 D2; AL. 61110.

Gruppo II: con orlo estroflesso a sezione triangolare (tav. 24, CCD17)

CCD17 Frammento di piatto-coperchio con orlo estroflesso a sezione triangolare. Corpo ceramico depurato e compatto (7.5YR 6/4-Light Brown).

h 3,2; largh. 4,8. Sporadico; AL. 61231.

26 AL. 61110, AL. 59624.

27 AL. 61231, AL. 60063, AL. 48775, AL. 57537.

28 Potente 2005c, 239-40.

29 AL. 57357, AL. 60664, AL. 60950, AL. 60158, AL. 59192.

30 Guglielmetti et al. 1991; Olcese 1993, 140-1.

31 Sull'utilizzo dei *mortaria* in cucina si veda Maritan 2009, 162-9.

32 Potente 2005c, 238-9.

33 AL. 59541, AL. 59080, AL. 60892, AL. 57328.

Piatti-tegame (tav. 24, CCD18)

Sono cinque i frammenti di orlo pertinenti a questa forma,²⁹ di cui quattro mostrano corpo ceramico liscio con impasto depurato, mentre il restante ha impasto semidepurato con piccoli inclusi. I recipienti trovano un preciso confronto con alcuni esemplari rinvenuti nel Milanese e databili, sulla base dei contesti di rinvenimento, al I secolo a.C.³⁰

CCD18 Frammento di piatto-tegame con orlo arrotondato a sezione triangolare. Corpo ceramico liscio, presenza di piccoli vacuoli; impasto rosato, superficie esterna grigia sulla quale si scorgono leggere tracce di decorazione a linee nerastre (7.5YR 7/2-Pinkish Gray).

h 2,9; largh. 4,1. Q 60 D1; AL. 57357.

Vasi a listello (tav. 24, CCD19)

I vasi a listello sono recipienti con orlo estroflesso e appiattito, dotati di ampia e profonda vasca che, similmente ai *mortaria*, venivano utilizzati per la lavorazione degli alimenti e la preparazione delle pietanze.³¹ A diversificarli dai *mortaria* però è il fondo: nel caso dei vasi a listello infatti non è presente il caratteristico pietrisco applicato sulla parete interna della vasca che funge da grattugia. Si diffondono a partire dall'età imperiale.³²

I frammenti riferibili a questa forma sono quattro,³³ tutti pertinenti ad orli, in due casi leggermente anneriti lungo il margine esterno.

CCD19 Frammento di vaso a listello con orlo diritto non ingrossato, listello diritto con tracce di scanalatura lungo il margine per facilitarne la presa. Corpo ceramico liscio e depurato (7.5YR 7/2-Pinkish Gray).

h 2,7; largh. 13,3. Q 160 C2; AL. 59541.

Calice (?) su alto stelo (tav. 24, CCD20)

CCD20 Si conserva porzione del fondo di un recipiente che è stato interpretato quale calice (?). Il manufatto è frammentario, sia in corrispondenza dell'orlo che del piede, è possibile pertanto osservare sono la parte inferiore della vasca che appare troncoconica, stretta e piuttosto profonda. Il corpo ceramico mostra impasto liscio, depurato (5YR 6/6-Reddish Yellow) e la vasca presenta sulla superficie interna un rivestimento di colore nero. Al momento non è stato rintracciato alcuno specifico confronto morfologico.

h 6,7; largh. 5,5. Q 110 E2; AL. 57688.

Frammenti non determinabili

Su un numero complessivo di 154 frammenti diagnostici, 85 non sono riferibili ad alcuna specifica forma; si è pertanto scelto di presentarli solo in

formato tabellare distinguendo gli orli (27 frammenti), dai fondi (34 frammenti, tra i quali 3 su piede ad anello) dalle anse (25 frammenti).

Gli orli presentano nella maggior parte dei casi impasti lisci e depurati, di colore beige o mattone, solo in tre esemplari si possono notare piccoli inclusi che inducono a classificare il manufatto tra i semidepurati. Un orlo appare leggermente annerito in corrispondenza del margine esterno del labbro. Le anse sono per la gran parte a nastro, molto frammentarie, un solo esemplare è a sezione cilindrica. I fondi sono prevalentemente piani, lisci, senza tracce di inclusi a rilievo nelle superfici interne; come detto, solo tre conservano parte del piede ad anello. I dati pertinenti ai frammenti non attribuibili ad alcuna specifica forma, vengono presentati esclusivamente in forma tabellare (tab. 1).

Tabella 1. Ceramica comune ad impasto depurato e semidepurato. Frammenti non attribuibili ad una specifica forma

Quadrante	Numero di Inventario	Descrizione	Misure
190 D1	AL. 60609	orlo	h 1,4; largh. 3
20 C1	AL. 48966	orlo	h 3; largh. 4,7
10 A2	AL. 48870	orlo	h 1,5; largh. 4,6
20 E1	AL. 57005	orlo	h 2; largh. 5
30 A2	AL. 57030	orlo	h 1,7; largh. 2,7
60 D2	AL. 57344	orlo	h 4,3; largh. 3,7
80 C2	AL. 57352	orlo	h 1; largh. 3,6
40 D1	AL. 57207	orlo	h 0,7; largh. 4,1
60 D1	AL. 57359	orlo	h 1,7; largh. 3
70 D2	AL. 57411	orlo	h 3,1; largh. 4
30 D2	AL. 57114	orlo	h 2,2; largh. 4,5
30 D2	AL. 57115	orlo	h 1,7; largh. 2,3
40 A1	AL. 57160	orlo	h 2,1; largh. 2,4
180 B1	AL. 60276	orlo	h 1,7; largh. 5,9
170 M2	AL. 60139	orlo	h 1,3; largh. 2,5
170 I1	AL. 60064	orlo	h 2,8; largh. 4,5
220 G1	AL. 61148	orlo	h 2,4; largh. 2,4
Sporadico A	AL. 61179	orlo	h 1,7; largh. 3,7
220 F1	AL. 61134	orlo	h 2,5; largh. 6,1
210 C1	AL. 60859	orlo	h 1,4; largh. 1,5
210 C1	AL. 60861	orlo	h 2,7; largh. 4,8
210 B1	AL. 60829	orlo	h 1,9; largh. 2,2
210 E2	AL. 60917	orlo	h 1,9; largh. 2,7
150 G2	AL. 59193	orlo arrotondato porzione di collo e una piccola ansa	h 3,8; largh. 3,6
190 C1	AL. 60597	orlo	h 1,9; largh. 3,3
210 C2	AL. 60881	orlo	h 1,6; largh. 5
150 P2	AL. 59349	orlo	h 1,7; largh. 4
120 D2	AL. 57752	fondo	h 1,2; largh. 2,3
50 B1	AL. 57258	fondo su alto piede troncoconico	h 2; largh. 7,8
20 D2	AL. 48994	fondo su piede ad anello	h 3,5; largh. 4,3
30 A2	AL. 57024	fondo	h 2,1; largh. 2,6
70 C2	AL. 57385	fondo	h 3; largh. 4,5
50 D2	AL. 57290	fondo su alto piede ad anello	h 1,8; largh. 6,5

Quadrante	Numero di Inventario	Descrizione	Misure
50 A1	AL. 57242	fondo	h 1,6; largh. 6,7
40 A1	AL. 57171	fondo	h 1,7; largh. 4,2
180 C2	AL. 60413	fondo	h 3,8; largh. 3
210 F2	AL. 60942	fondo	h 1,2; largh. 5,9
170 N1	AL. 60160	fondo	h 5,2; largh. 3,6
170 N1	AL. 60161	fondo	h 2,7; largh. 6
170 H1	AL. 60035	fondo	h 3,1; largh. 5,5
220 G1	AL. 61151	fondo	h 1,2; largh. 5,6
210 G2	AL. 60962	fondo	h 3,1; largh. 4,4
210 G1	AL. 60951A	fondo	h 3,9; largh. 3,1
200 D1	AL. 60741	fondo	h 1,1; largh. 5,5
140 D1	AL. 57920	fondo	h 2,1; largh. 3,8
150 G2	AL. 59197	fondo	h 2,7; largh. 2,7
200 C1	AL. 60737	fondo	h 1,8; largh. 4,7
200 F2	AL. 60764	fondo	h 2,6; largh. 3,3
110 E2	AL. 57688	fondo appuntito e rivestimento interno nero	h 6,7; largh. 5,5
150 G1	AL. 59172	fondo	h 3; largh. 3,7
220 B2	AL. 60842	fondo	h 1; largh. 3,1
200 I1	AL. 60798	fondo	h 2,7; largh. 6
210 C2	AL. 60880	fondo	h 0,8; largh. 3,9
210 C2	AL. 60884	fondo	h 3; largh. 3,1
150 P2	AL. 59353	fondo	h 3; largh. 5
190 F2	AL. 60648	fondo	h 2,5; largh. 7
150 M2	AL. 59273	fondo	h 2; largh. 5,5
160 I1	AL. 59674	fondo	h 6,4; largh. 7,2
170 B1	AL. 59933	fondo	h 1,2; largh. 4,2
180 O2	AL. 60542	fondo	h 1,8; largh. 3,8
160 C2	AL. 59477	fondo	h 4,8; largh. 4,4
20 E1	AL. 57006	ansa	h 2,5; largh. 1,2
30 A2	AL. 57029	ansa	h 4,2; largh. 1,5
60 C2	AL. 57339	ansa	h 3,4; largh. 3,5
30 E1	AL. 57133	ansa	h 2,9; largh. 2,1
50 D2	AL. 57288	ansa	h 3,2; largh. 2
30 A2	AL. 57226	ansa	h 1,9; largh. 2,7
220 E1	AL. 61125	ansa	h 3,9; largh. 2,5
220 G1	AL. 61146	ansa	h 4,3; largh. 2,2
180 A1	AL. 60249	ansa	h 4,2; largh. 1,8
220 C2	AL. 61074	ansa	h 3,1; largh. 1,6
220 C2	AL. 61075	ansa	h 6,5; largh. 1,3
220 C2	AL. 61076	ansa	h 3,9; largh. 1,9
210 H1	AL. 60976	ansa	h 4,6; largh. 1,9
210 G1	AL. 60951B	ansa	h 3,4; largh. 2,4
100 B2	AL. 57563	ansa	h 5,4; largh. 2,2
120 E2	AL. 57774	ansa	h 3; largh. 2,1
180 O2	AL. 60550	ansa	h 4,5; largh. 2
110 D1	AL. 57644	ansa	h 5,5; largh. 2,3
110 D1	AL. 57645	ansa	h 5,6; largh. 2,4
20 C1	AL. 48968	ansa a nastro	h 5,6; largh. 2,5
20 C1	AL. 48967	ansa a nastro	h 2,9; largh. 2,2
10 E1	AL. 48925	ansa a nastro	h 5; largh. 2,5
40 D1	AL. 57208	ansa a nastro	h 2,8; largh. 2,1
150 G2	AL. 59194	ansa a nastro	h 4,5; largh. 2
110 E2	AL. 57689	ansa a sezione cilindrica	h 6,2; largh. 1,3

Prima dello scavo. Il survey 2012 ad Altino, 115-134

Quadrante	Numero di Inventario	Descrizione	Misure
120 D2	AL. 57752	fondo	h 1,2; largh. 2,3
30 A2	AL. 57024	fondo	h 2,1; largh. 2,6
70 C2	AL. 57385	fondo	h 3; largh. 4,5
50 A1	AL. 57242	fondo	h 1,6; largh. 6,7
40 A1	AL. 57171	fondo	h 1,7; largh. 4,2
180 C2	AL. 60413	fondo	h 3,8; largh. 3
210 N2	AL. 60942	fondo	h 1,2; largh. 5,9
170 N1	AL. 60160	fondo	h 5,2; largh. 3,6
170 N1	AL. 60161	fondo	h 2,7; largh. 6
170 H1	AL. 60035	fondo	h 3,1; largh. 5,5
220 G1	AL. 61151	fondo	h 1,2; largh. 5,6
210 G2	AL. 60962	fondo	h 3,1; largh. 4,4
210 G1	AL. 60951A	fondo	h 3,9; largh. 3,1
200 D1	AL. 60741	fondo	h 1,1; largh. 5,5
140 D1	AL. 57920	fondo	h 2,1; largh. 3,8
150 G2	AL. 59197	fondo	h 2,7; largh. 2,7
200 C1	AL. 60737	fondo	h 1,8; largh. 4,7
200 F2	AL. 60764	fondo	h 2,6; largh. 3,3
150 G1	AL. 59172	fondo	h 3; largh. 3,7
220 B2	AL. 60842	fondo	h 1; largh. 3,1
200 I1	AL. 60798	fondo	h 2,7; largh. 6
210 C2	AL. 60880	fondo	h 0,8; largh. 3,9
210 C2	AL. 60884	fondo	h 3; largh. 3,1
150 P2	AL. 59353	fondo	h 3; largh. 5
190 F2	AL. 60648	fondo	h 2,5; largh. 7
150 M2	AL. 59273	fondo	h 2; largh. 5,5
160 I1	AL. 59674	fondo	h 6,4; largh. 7,2
170 B1	AL. 59933	fondo	h 1,2; largh. 4,2
180 O2	AL. 60542	fondo	h 1,8; largh. 3,8
160 C2	AL. 59477	fondo	h 4,8; largh. 4,4

Ceramica comune grezza

Francesca Elisa Maritan

Il survey altinate ha restituito un'ingente quantità di frammenti di ceramica comune ad impasto grezzo; nella realizzazione del catalogo sono stati indagati solo i frammenti diagnostici, pertanto esclusivamente quanti fossero in grado di restituire informazioni riferibili ad una specifica forma o tipo di recipiente, vale a dire orli, anse e fondi. Questi sono dunque stati organizzati in forme, e successivamente in gruppi, in grado di meglio esplicitare le specifiche caratteristiche morfologiche di ciascuna forma, eventualmente affiancati anche dalle varianti. L'analisi tipologica è stata perseguita mettendo in luce prevalentemente gli aspetti funzionali dei recipienti: la classe non mostra infatti particolari trasformazioni estetiche nel tempo, essendo dichiaratamente volta all'impiego nella cucina per la conservazione o preparazione degli alimenti.

Su un totale di 129 frammenti diagnostici sono state individuate 50 porzioni di olle, ripartite in otto gruppi in base alla conformazione dell'orlo, 10 orli di olette, 3 frammenti pertinenti a grandi contenitori per il deposito domestico delle derrate alimentari. Relativamente alle forme destinate alla preparazione e cottura dei cibi sono stati rintracciati 6 orli di tegame e 3 di pentola. Quindi si segnalano 23 frammenti tra coperchi e ciotole-coperchio e 2 frammenti di piatti (fig. 1).

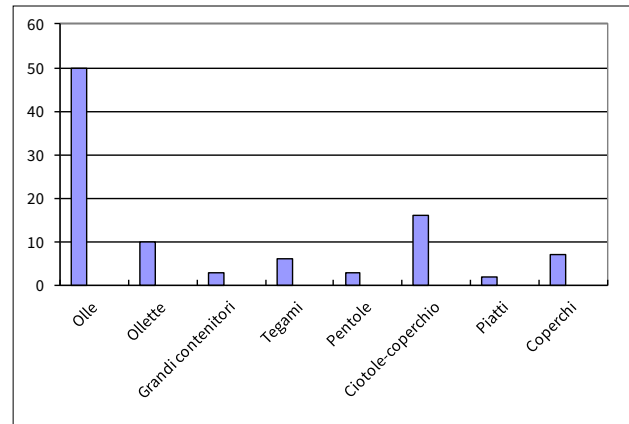


Figura 1. Ceramica comune grezza. Rappresentazione quantitativa delle forme

Gli impasti si presentano nel complesso ricchi di inclusi, di medie e anche grandi dimensioni, e di colore beige, rosato e grigio.

Olle

A seguito dell'esame delle specificità morfologiche dell'orlo è stato necessario introdurre alcune varianti al fine di meglio definire le diverse conformità del labbro o la presenza di alcuni semplici elementi decorativi, quali linee incise o tacche.³⁴

Molti frammenti presentano segni di annerimento evidenti, in genere sulla superficie esterna, ma spesso anche su quella interna, indice di un loro impiego a diretto contatto con il fuoco.

Un solo esemplare è ascrivibile al gruppo I.³⁵

Il gruppo II conta 11 esemplari; due sono ascrivibili alla variante A,³⁶ si tratta di olle caratterizzate da orlo estroflesso, arrotondato e leggermente allungato che, talvolta, viene distinto dal corpo da una solcatura più o meno profonda. Una conformazione analoga dell'orlo hanno le olle ascritte alla variante B, nove frammenti,³⁷ diverse però dalle prime per la presenza di una decorazione incisa, in genere realizzata a tacche allineate o oblique, che trovano alcuni riscontri nell'area del Veneto Orientale.³⁸ Anche la variante

³⁴ Al fine di perseguire un elevato grado di omogeneità nella catalogazione si precisa che viene utilizzata la nomenclatura di forme e varianti proposta da V. Mitruccio (Mitruccio 2005b).

³⁵ AL. 61135.

³⁶ AL. 57031 e AL. 57327.

³⁷ AL. 57202, AL. 57345, AL. 57194, AL. 59478, AL. 57902, AL. 60750, AL. 57538, AL. 60065, AL. 57046.

³⁸ Asolo (Busana 1990, 102-8).

C³⁹ è rappresentata da un solo frammento⁴⁰ che mostra la presenza di un breve collare e orlo piuttosto ingrossato: lo spessore di orlo e parete, ma altresì l'ampio diametro ricostruito, sono indice di un recipiente di considerevoli dimensioni.

Il gruppo III si caratterizza per avere orlo a mandorla: comprende due olle⁴¹ che sembrano trovare confronti nella regione Lombarda, in contesti databili tra la fine del I secolo a.C. e la prima metà del II secolo d.C.⁴²

Il gruppo IV presenta olle con orlo estroflesso, a sezione quadrangolare e breve collare, che possono poi essere ulteriormente distinte sulla base della presenza o meno di una decorazione (in genere realizzata con linee parallele incise); si contano due esemplari privi di decorazione, variante A,⁴³ ed uno decorato, variante B.⁴⁴

Tre olle⁴⁵ sono invece incluse nel gruppo V (distinte in varianti A e B in base al profilo dell'orlo)⁴⁶ e mostrano orlo a sezione a 'esse' con superficie interna concava ed esterna convessa. Il tipo pare trovare confronti con alcuni recipienti provenienti da Milano databili alla prima metà del I secolo d.C.⁴⁷

Il gruppo VI conta 7 olle, quattro sono state incluse nella variante A,⁴⁸ sono caratterizzate da orlo estroflesso a tesa obliqua e sono simili ad alcuni recipienti rinvenuti nel Milanese in contesti

di I secolo a.C.,⁴⁹ le restanti tre⁵⁰ hanno orlo a tesa obliqua arrotondato superiormente e sono riferibili, sulla base di confronti provenienti dal medesimo contesto nord-italico sopra citato, ad analogo orizzonte cronologico.

Il gruppo VII è il più numeroso: 12 sono i frammenti di olla con orlo a tesa orizzontale riferibili a questo gruppo. Date le peculiarità delle diverse conformazioni dell'orlo, i frammenti sono stati suddivisi all'interno di quattro varianti. La variante A comprende orli a tesa orizzontale con profilo arrotondato e labbro ben distinto dal collo (cinque frammenti),⁵¹ la variante B conta un solo esemplare con orlo estroflesso e diritto,⁵² la variante C mostra orlo estroflesso parzialmente dritto con un leggero incavo probabilmente funzionale all'alloggio del coperchio (cinque frammenti)⁵³ e, infine, la variante D ha orlo a tesa orizzontale tagliato obliquamente (un frammento).⁵⁴ Il gruppo registra i confronti più numerosi dal punto di vista morfologico in area alto-adriatica, tra il Veneto ed il Friuli Venezia-Giulia, lungo un arco cronologico molto vasto che si estende tra il I ed i IV secolo d.C.⁵⁵

Al gruppo VIII sono ascrivibili 9 olle frammentarie⁵⁶ caratterizzate da orlo a labbro pendente a sezione quadrangolare.⁵⁷

39 La variante C del presente catalogo può trovare una perfetta corrispondenza nella variante D della classificazione morfologica proposta da V. Mitruccio (Mitruccio 2005b).

40 AL. 57350.

41 AL. 57225, AL. 60508.

42 Della Porta, Sfreda, Tassinari 1998, 151.

43 AL. 57753, AL. 60082.

44 AL. 57358.

45 Variante A: AL. 48882, AL. 60230; variante B: AL. 59479.

46 La variante B del presente catalogo può trovare una perfetta corrispondenza nella variante C della classificazione morfologica proposta da V. Mitruccio (Mitruccio 2005c).

47 Guglielmetti et al. 1991, 178-9.

48 AL. 61181, AL. 60953, AL. 60263, AL. 61167.

49 Guglielmetti et al. 1991, 157-8.

50 AL. 57195, AL. 57275, AL. 57134.

51 AL. 57462, AL. 57403, AL. 61237, AL. 60715, AL. 57488.

52 AL. 57358.

53 AL. 57116, AL. 57360, AL. 57003, AL. 57110, AL. 59689.

54 AL. 57117.

55 De Min et al. 1986, 232; Rupel 1991b, 163; Zuccolo 1982, 73.

56 AL. 60710, AL. 48891, AL. 57001, AL. 57108, AL. 61043, AL. 60804, AL. 60964, AL. 60108, AL. 60035.

57 Tale gruppo può trovare una perfetta corrispondenza nel gruppo VIII variante B della classificazione morfologica proposta da V. Mitruccio (Mitruccio 2005b).

Un solo frammento di olla non è ascrivibile a nessun dei gruppi sopramenzionati a causa dello stato di conservazione frammentario.⁵⁸

Gruppo I: con orlo dritto indistinto (tav. 25, CCG1)

CCG1 Frammento di olla con orlo indistinto, dritto e non ingrossato. Corpo ceramico grezzo con la presenza di inclusi di medie dimensioni (7.5YR 6/4-Light Brown).

h 2,5; largh. 6,8. Q 220 F1; AL. 61135.

Gruppo II: con orlo arrotondato

Variante A: senza decorazione (tav. 25, CCG2)

CCG2 Frammento di olla con orlo estroflesso, arrotondato, allungato. Corpo ceramico grezzo con numerosi inclusi di piccole e medie dimensioni (5YR 6/4 Light Reddish Brown).

h 2,5; largh. 6,8. Q 30 A2; AL. 57031.

Variante B: con decorazione (tav. 25, CCG3)

CCG3 Frammento di olla con orlo estroflesso, arrotondato, caratterizzato da una profonda solcatura. Corpo ceramico grezzo con numerosi inclusi di colore scuro, alcuni micacei; sia la superficie interna che quella esterna risultano annerite (7.5YR 4/0 Dark Gray). Superficie esterna decorata con brevi linee oblique incise.

h 4,3; largh. 3,8. Q 40 D1; AL. 57202.

Variante C: con orlo arrotondato e breve collare (tav. 25, CCG4)

CCG4 Frammento di olla con orlo estroflesso, arrotondato, leggermente ingrossato e breve collare. Corpo ceramico grezzo con presenza di inclusi anche di grandi dimensioni. Superficie esterna lievemente annerita (5YR 6/4-Light Reddish Brown).

h 2,9; largh. 3,2. Q 60 E1; AL. 57350.

Gruppo III: con orlo a mandorla (tav. 25, CCG5)

CCG5 Frammento di orlo lievemente estroflesso con profilo a mandorla. Corpo ceramico grezzo poco compatto. Superficie interna e esterna annerite (7.5YR 4/0 Dark Gray).

h 4,1; largh. 3,2. Q 40 E2; AL. 57225.

Gruppo IV: con orlo a sezione quadrangolare

Variante A: con breve collare (tav. 25, CCG6)

CCG6 Frammento di olla con orlo estroflesso a sezione triangolare e breve collare. La superficie esterna risulta lisciata a stecca, in sezione mostra inclusi di colore chiaro di medie dimensioni, piuttosto fitti (7.5YR 4/2-Brown-Dark Brown).

h 4,8; largh. 4,4. Q 120 D2; AL. 57753.

Variante B: con alto collare e decorazione (tav. 25, CCG7)

CCG7 Frammento di olla con orlo arrotondato ed estroflesso, distinto dal corpo da un alto collo sottolineato da due linee parallele incise; superfici ceramiche lisciate a stecca, sia internamente che esternamente, inclusi di medie dimensioni (5YR 6/4-Light Reddish Brown).

h 4,9; largh. 2,7. Q 60 D1; AL. 57358.

Gruppo V: con orlo interno concavo ed esterno convesso

Variante A: dritto (tav. 25, CCG8; tav. 26, CCG9)

CCG8 Frammento di olla con orlo dritto e arrotondato. Corpo ceramico grezzo con la presenza di numerosi inclusi di colore scuro (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 2,3; largh. 2,8. Q 10 B2; AL. 48882.

Variante B: estroflesso e profilo ad 'esse' rovesciata

CCG9 Frammento di olla con orlo estroflesso con superficie interna concava ed esterna convessa. Impasto ceramico fitto di inclusi di piccole dimensioni, orlo annerito esteriormente in corrispondenza del labbro (7.5YR 7/4-Pink).

h 2,6; largh. 4,2. Q 161 C2; AL. 59479.

Gruppo VI: con orlo a tesa obliqua

Variante A: estroflesso (tav. 26, CCG10)

CCG10 Frammento di olla con orlo estroflesso a tesa obliqua. Corpo ceramico grezzo con fitti inclusi di medie e grandi dimensioni (7.5YR 6/4-Light Brown).

h 2,2; largh. 3. Sporadico; AL. 61181.

Variante B: appiattito superiormente (tav. 26, CCG11)

CCG11 Frammento di olla con orlo estroflesso a tesa obliqua appiattito superiormente. Corpo ceramico grezzo con inclusi di varie dimensioni; superficie interna molto annerita (5YR 6/4-Light Reddish Brown).

h 2,7; largh. 2,4. Q 40 C1; AL. 57195.

Gruppo VII: con orlo a tesa orizzontale

Variante A: arrotondato (tav. 26, CCG12)

CCG12 Frammento di olla con orlo estroflesso a tesa orizzontale. Corpo ceramico grezzo con numerosi inclusi di piccole dimensioni, superficie esterna lisciata a stecca annerita (7.5YR 6/4-Light Brown).

h 2,9; largh. 4,1. Q 80 D2; AL. 57462.

Variante B: con collare e listello sul labbro (tav. 26, CCG13)

CCG13 Frammento di olla con orlo estroflesso a tesa orizzontale, basso collare e listello sul labbro. Impasto ceramico grezzo, con inclusi di medie dimensioni e superficie esterna annerita (5YR 6/4-Light Reddish Brown).

h 2,6; largh. 2,4. Q 120 E2; AL. 57775.

Variante C: a sezione quadrangolare (tav. 26, CCG14)

CCG14 Frammento di olla con orlo estroflesso a tesa orizzontale a sezione rettangolare. Corpo ceramico compatto con molti inclusi di medie e grandi dimensioni, alcuni micacei, molto annerito sulla superficie interna (5YR 6/6-Reddish Yellow).

h 3,2; largh. 2,9. Q 30 D2; AL. 57116.

Variante D: tagliato obliquamente (tav. 26, CCG15)

CCG15 Frammento di olla con orlo estroflesso a tesa orizzontale tagliato obliquamente. Impasto ceramico grezzo con fitti inclusi di piccole dimensioni (7.5YR 7/4-Pink).

h 2; largh. 3,5. Q 30 D2; AL. 57117.

⁵⁸ AL. 48927.

Gruppo VIII: con orlo a labbro pendente (tav. 26, CCG16)

CCG16 Frammento di olla con orlo a labbro pendente a sezione quadrangolare. Corpo ceramico con numerosi inclusi di piccole e medie dimensioni, parzialmente annerito in prossimità del labbro (5YR 6/4-Light Reddish Brown).
h 2,7; largh. 5. Q 200 A1; AL. 60710.

Ollette

Le ollette sono rappresentate da dieci frammenti diagnostici, che sono stati suddivisi in due gruppi sulla base della diversa forma dell'orlo. Il primo raccoglie cinque frammenti⁵⁹ caratterizzati da orlo estroflesso e arrotondato; si tratta di esemplari di dimensioni piuttosto ridotte, corpo ceramico grezzo, in tre casi con le pareti annerite esternamente. I rimanenti cinque esemplari⁶⁰ mostrano invece orlo a tesa obliqua e sono stati pertanto distinti dai primi all'interno del gruppo II. Sulla base di confronti tipologici è possibile ipotizzare una datazione per questi reperti nell'ambito del I secolo a.C.⁶¹

Gruppo I: con orlo estroflesso e arrotondato (tav. 26, CCG17)

CCG17 Frammento di olletta con orlo estroflesso, arrotondato e pendente. Impasto ceramico grezzo con numerosi inclusi di piccole dimensioni, ruvido al tatto (5YR 6/4-Light Reddish Brown).
h 1,9; largh. 3,2. Q 100 C1; AL. 57575.

Gruppo II: con orlo a tesa obliqua (tav. 26, CCG18)

CCG18 Frammento di olletta con orlo a tesa obliqua. Impasto grezzo con fitti inclusi di piccole dimensioni (10YR 7/2-Light Gray).
h 1,7; largh. 2,6. Q 70 D1; AL. 57393.

Grandi contenitori (tav. 27, CCG19)

Sono stati riuniti sotto questa definizione i frammenti di orlo pertinenti a tre grandi contenitori che con tutta probabilità dovevano essere

destinati a contenere derrate alimentari.⁶² Mostrano labbro arrotondato e a tesa leggermente obliqua, con un diametro che, ricostruito, sembra poter raggiungere i 45 cm ca. Tutti e tre hanno impasto scuro e parzialmente annerito.

CCG19 Frammento di orlo di grande contenitore, arrotondato e obliquo. All'attacco dell'orlo con la parete mostra una decorazione incisa a linee parallele. Corpo ceramico grezzo con numerosi inclusi di varie dimensioni, in parte micacei (7.5YR 3/0-Very Dark Gray).
h 4,5; largh. 6,8. Q 70 E1; AL. 57421.

Tegami (tav. 27, CCG20)

Tra il materiale emerso nel corso della ricognizione Altinate è stato possibile identificare sei frammenti diagnostici di tegami in ceramica comune grezza, tra i quali si contano 5 orli ed un fondo.⁶³ Per quanto riguarda quest'ultimo, dato il limitato stato di conservazione, non è stato possibile riferire il manufatto ad alcun tipo morfologico, relativamente agli orli invece, è stato possibile constatare che mostrano tutti un profilo estroflesso,⁶⁴ in molti casi, con tracce di annerimento sulla superficie esterna.

CCG20 Frammento di orlo di tegame estroflesso e appiattito. Corpo ceramico grezzo con numerosi inclusi di medie dimensioni (5YR 6/4-Light Reddish Brown).
h 2,3; largh. 2,6. Q 180 E1; AL. 60314.

Pentole (tav. 27, CCG21)

Tra il materiale grezzo raccolto sono stati identificati gli orli frammentari di tre pentole:⁶⁵ tutti si presentano estroflessi, a tesa orizzontale e anneriti lungo il margine del labbro. I confronti tipologicamente più prossimi sono rintracciabili tra i materiali provenienti dal territorio di Aquileia, diffusi lungo un ampio arco cronologico.⁶⁶

59 AL. 57575, AL. 57392, AL. 57135, AL. 59817, AL. 60283.

60 AL. 57393, AL. 57032, AL. 59046, AL. 57754, AL. 60785.

61 Mitruccio 2005b, 221-2.

62 AL. 57421, AL. 57391, AL. 57211.

63 AL. 60314, AL. 57274, AL. 57473, AL. 60428, AL. 57601, AL. 60687.

64 Per un confronto vd. gruppo II variante B della classificazione morfologica proposta da V. Mitruccio (Mitruccio 2005b, 222-3).

65 AL. 60799, AL. 57648, AL. 60282.

66 Rupel 1991b, 166.

CCG21 Frammento di pentola con orlo a tesa orizzontale appiattito superiormente. Corpo ceramico grezzo compatto con fitti inclusi, alcuni micacei (7.5YR 6/4-Light Brown).
h 2,8; largh. 5,2. Q 200 I1; AL. 60799.

Ciotole-coperchio

Sono stati identificati 16 frammenti riferibili a ciotole-coperchio. Si è proceduto alla suddivisione dei materiali in base alla conformazione dell'orlo, raggruppando all'interno del gruppo I gli esemplari con orlo introflesso e arrotondato (12 individui)⁶⁷ mentre nel gruppo II quelli con orlo leggermente estroflesso e arrotondato (4 individui).⁶⁸ Sulla base dei confronti morfologici è possibile datare i manufatti alla prima metà del I secolo d.C.⁶⁹

Gruppo I: con orlo introflesso (tav. 27, CCG22)

CCG22 Frammento di ciotola-coperchio con orlo arrotondato introflesso. Corpo ceramico grezzo con fitta presenza di inclusi di medie dimensioni (10YR 4/2-Dark Grayish Brown).
h 2,2; largh. 5,9. Q 180 B2; AL. 60284.

Gruppo II: con orlo estroflesso (tav. 27, CCG23)

CCG23 Frammento di ciotola-coperchio con orlo arrotondato estroflesso. Corpo ceramico grezzo con fitta presenza di inclusi di medie dimensioni (10YR 4/2-Dark Grayish Brown).
h 2,6; largh. 2,8. Q 10 C1; AL. 48772.

Piatti (tav. 27, CCG24)

Due sono i frammenti di piatto riconosciuti:⁷⁰ si tratta di due porzioni di orlo indistinto e arrotondato, entrambi caratterizzati da impasti di colore rosso-mattone con numerosi inclusi chiari di piccole e medie dimensioni. Puntuali riscontri si rintracciano in tutta l'Italia settentrionale, lungo

un arco cronologico molto ampio che si estende dal primo secolo a.C. sino al II secolo d.C.⁷¹

CCG24 Frammento di piatto (o piatto-coperchio) con orlo indistinto e arrotondato. Corpo ceramico grezzo con numerosi inclusi di piccole e medie dimensioni (5YR 6/6-Reddish Yellow).
h 2; largh. 3,6. Q 180 H2; AL. 60378.

Coperchi

Sono stati individuati 7 frammenti diagnostici di coperchi. Uno di questi è una presa a disco di coperchio, gli altri sei individui sono porzioni di orlo di piccole dimensioni, che tuttavia è stato possibile distinguere in base alla diversa conformazione in quattro gruppi. Il numero più consistente (4 frammenti)⁷² mostra orlo variamente rialzato; trovano confronti in esemplari rinvenuti in area lombarda verso la fine II-I secolo a.C.⁷³ e sono stati inseriti all'interno del gruppo I. I restanti due frammenti invece mostrano rispettivamente orlo indistinto (gruppo II)⁷⁴ o orlo introflesso (gruppo III).⁷⁵

Gruppo I: con orlo rialzato (tav. 27, CCG25)

CCG25 Frammento di coperchio con orlo molto rialzato e arrotondato. Corpo ceramico grezzo con inclusi di medie dimensioni annerito su entrambe le superfici (7.5YR 3/0-Very Dark Gray).
h 2,9; largh. 3,4. Sporadico; AL. 61183.

Gruppo II: con orlo indistinto (tav. 27, CCG26)

CCG26 Frammento di coperchio pertinente a una porzione di orlo indistinto. Corpo ceramico grezzo con inclusi di medie dimensioni, annerito lungo il margine del labbro (7.5YR 6/4-Light Brown).
h 2,5; largh. 2,8. Q 170 M2; AL. 60141.

⁶⁷ AL. 60284, AL. 48916, AL. 59079, AL. 60893, AL. 57651, AL. 57921, AL. 60674, AL. 60067, AL. 61182, AL. 60180, AL. 60034, AL. 60083.

⁶⁸ AL. 48772, AL. 57362, AL. 60066, AL. 61166.

⁶⁹ Guglielmetti et al. 1991, 203-4.

⁷⁰ AL. 60378, AL. 48866.

⁷¹ Mitruccio 2005b, 224-8.

⁷² AL. 61183, AL. 57227, AL. 57228, AL. 57456.

⁷³ Mitruccio 2005b, 224-6.

⁷⁴ AL. 60141.

⁷⁵ AL. 60054.

Gruppo III: con orlo arrotondato internamente (tav. 27, CCG27)

CCG27 Frammento di coperchio con orlo arrotondato internamente e indistinto. Corpo ceramico grezzo con inclusi di medie dimensioni, annerito lungo la superficie esterna (7.5YR 6/4-Light Brown).

h 4,7; largh. 5,3. Q 170 H2; AL. 60054.

Frammenti non determinabili

Su un totale di 129 frammenti diagnostici di ceramica comune ad impasto grezzo, non è stato possibile attribuire 32 esemplari ad alcuna specifica forma o tipo morfologico. Si precisa tuttavia che

18 di questi sono orli, per la maggior parte arrotondati ma non ingrossati, e per lo più anneriti, evidentemente a seguito della frequente vicinanza con il fuoco domestico, 3 frammenti invece sono pertinenti ad anse, variamente conservate, mentre gli ultimi 11 sono frammenti di fondi e solo in due casi conservano anche traccia del piede ad anello. Alla luce di quanto affermato sopra, si è scelto di raccogliere tali dati esclusivamente in forma sintetica e tabellare (tab. 2), nell'attesa che gli studi pertinenti alla classe delle ceramiche comuni vengano ampliati ed implementati e consentano l'acquisizione di un più ampio ventaglio di confronti non solo cronologici ma altresì geografici.

Tabella 2. Ceramica comune ad impasto grezzo. Frammenti non attribuibili ad una specifica forma

Quadrante	Numero di inventario	Descrizione	Misure
20 A2	AL. 48950	orlo	h 1,1; largh. 2,3
20 A2	AL. 48951	orlo	h 2; largh. 3,1
40 E2	AL. 57229	orlo	h 1,1; largh. 1,6
60 D1	AL. 57361	orlo	h 1,1; largh. 1,8
10 A2	AL. 48862	orlo ingrossato	h 5,1; largh. 3,5
80 C1	AL. 57440	orlo	h 2; largh. 5
10 B2	AL. 48883	orlo	h 2,9; largh. 3
40 D1	AL. 57203	orlo	h 2,2; largh. 1,8
30 D2	AL. 57118	orlo	h 2,8; largh. 2,2
30 D1	AL. 57109	orlo	h 2,2; largh. 3,7
162 C2	AL. 59541	orlo	h 1,7; largh. 2,6
SPORADICO D	AL. 61235	orlo	h 3,1; largh. 4,2
190 C1	AL. 60588	orlo	h 3,7; largh. 5,4
20 D1	AL. 48982	orlo	h 1,7; largh. 3,7
170 L1	AL. 60098	orlo	h 3; largh. 4,5
170 N2	AL. 60179	orlo	h 1,2; largh. 2,2
170 O2	AL. 60238	orlo	h 2; largh. 2,4
170 O2	AL. 60242	orlo	h 1; largh. 2,3
60 D1	AL. 57363	fondo piede ad anello	h 1,6; largh. 4,7
60 E1	AL. 57349	fondo	h 1; largh. 4,4
40 C1	AL. 57196	fondo	h 2,8; largh. 4,4
20 E1	AL. 57004	fondo	h 3; largh. 5,9
70 E1	AL. 57423	fondo	h 1; largh. 4,4
210 H1	AL. 60977	fondo	h 3,2; largh. 3,7
170 G1	AL. 60013	fondo con piede ad anello	h 2,5; largh. 4,2
170 N2	AL. 60181	fondo	h 1,4; largh. 4,5
30 B2	AL. 57054	fondo	h 2,9; largh. 3
30 B2	AL. 57055	fondo	h 1,5; largh. 3,9
220 D1	AL. 61096	fondo	h 4,7; largh. 3,9

Quadrante	Numero di Inventario	Descrizione	Misure
20 E1	AL. 57002	ansa	h 3,3; largh. 2,4
163 C2	AL. 59543	ansa	h 1,2; largh. 3,3
210 B1	AL. 60832	ansa	h 2,9; largh. 2

Ceramica africana da cucina

Monica Pagan

La ceramica da cucina africana, prodotta insieme alla terra sigillata africana nelle officine dell'Africa settentrionale, comprende quella tipologia di vasellame destinato in prevalenza alla cottura degli alimenti.⁷⁶ Affiancandosi nell'utilizzo quotidiano alla sigillata di produzione tunisina destinata alla mensa e a prodotti locali realizzati in ceramica comune, questi manufatti giunsero in breve tempo a occupare una parte considerevole del mercato del vasellame da fuoco.

Veniva importata principalmente come merce di accompagnamento alle derrate alimentari: dapprima si ritrova insieme alle anfore Africane I e II e al vasellame da mensa e dal IV secolo affianca le anfore Africane IIC e IID e le Tripolitana III. Questa produzione vanta una notevole diffusione in tutto il bacino Mediterraneo. Nell'Italia settentrionale le aree di maggior concentrazione si registrano prevalentemente nei centri costieri adriatici, di cui l'esempio più probante si rivela Aquileia.⁷⁷ Risulta essere, invece, molto più rara nell'entroterra come testimoniato da Brescia, Milano e dai centri emiliani dove subiva la concorrenza delle produzioni locali.⁷⁸ La sua presenza è documentata già dal I secolo d.C., ben prima della terra sigillata africana, e si registra la sua graduale scomparsa nei territori di importazione solo nel corso del V secolo d.C.,⁷⁹ quando sembrano prevalere le produzioni locali.

Il materiale rinvenuto nel corso del survey⁸⁰ conta ventisette frammenti, tra cui ventidue orli, un fondo e quattro pareti, principalmente

riconducibili al gruppo delle ceramiche ad orlo annerito, a patina cenerognola e polita a bande. È stato possibile ricondurre queste testimonianze a una decina di forme vascolari comprensive di tre casseruole, un tegame, una scodella e sette piatti/coperchio.

Dai dati che è stato possibile estrapolare da questo limitato quadro sembra evincersi una situazione in linea con il panorama nord-adriatico. Le forme individuate risultano tra quelle più comuni e diffuse della classe culinaria, sebbene si presentino con una certa varietà tipologica, che testimonia comunque un discreto livello di importazione. Le attestazioni restano complessivamente a un livello relativamente basso; l'arco cronologico copre la fine del I secolo d.C. fino al primo quarto del V secolo d.C., con il picco localizzato tra III e IV secolo. Verso la fine di questo periodo la produzione sul territorio altinate tende quantitativamente a scomparire, con la sua definitiva assenza nella tardo-antichità, quando le già limitate importazioni di ceramica da cucina africana subiscono la concorrenza della manifattura locale. In particolare se raffrontiamo questo dato alle importazioni della conterranea terra sigillata, che registra invece una massiccia presenza anche nel corso del IV-V secolo d.C., si verrebbe a confermare quella tendenza, già fortemente attestata nel Mediterraneo occidentale, in cui l'importazione di ceramica a uso comune proveniente dall'Africa risente di un grosso calo quantitativo al contrario di quella del vasellame fine da mensa.

76 Tra i principali studi di riferimento si vedano: Hayes 1972; Tortorella 1981, 208-12; Bonifay 2004, 67-70, 210-43.

77 In merito alla sua diffusione soprattutto nell'Italia settentrionale si vedano: Rupel 1991a, 138-9; Giordani 1994, 75-88; Cividini 1994, 328-44; Maselli Scotti et al. 2004; Zulini 2007b, 90-3.

78 Roffia 1991, 100; Giordani 1994, 81; Massa 1999, 117.

79 Al contrario della terra sigillata africana che invece resta ancora abbondantemente registrata.

80 Un limitato numero di esemplari di questa classe, provenienti da precedenti attività archeologiche svoltesi nell'area altinate, è registrato nei contributi di Bortolin 2005a, 129; Cipriano 2010, 162.

Tabella riassuntiva

Quadrato	Inv.	Orli	Pareti	Fondi	Tot.
010 C2	AL. 48900	1 orlo annerito di piatto coperchio, Hayes 182B			1
040 A2	AL. 57176	1 orlo non identificabile			1
040 E2	AL. 57223	1 orlo annerito di piatto coperchio, Ostia IV			1
070 A2	AL. 57369	1 orlo ingrossato di piatto coperchio, Hayes 182C			1
080 E1	AL. 57471	1 orlo ingrossato di piatto coperchio, Hayes 182C			1
120 A2	AL. 57699	1 orlo di piatto coperchio, Ostia IV, fig. 59			1
130 B1			1 parete		1
140 D1			1 parete		1
140 F2	AL. 57954	1 orlo di piatto coperchio, Hayes 182C			1
150 A1	AL. 59000	1 orlo di piatto coperchio, Ostia IV, fig. 59			1
150 B1	AL. 59022, 59023	1 orlo di piatto coperchio, Hayes 182B; 1 orlo di scodella, Hayes 181B, nr. 12			2
150 D2	AL. 59094	1 orlo di piatto coperchio, Ostia II, fig. 302			1
150 E1	AL. 59113	1 orlo annerito di piatto coperchio, Ostia I, fig. 18			1
150 G1	AL. 59170, 59171	2 orli di casseruola, Hayes 23B			2
150 P2	AL. 59347	1 orlo annerito di piatto coperchio, Ostia IV, fig. 60			1
160 D1	AL. 59490			1 frammento di congiunzione tra parete e fondo con gradino, tegame, Hayes 23A	1
160 F1	AL. 59569	1 orlo con scanalatura interna di casseruola, Hayes 197			1
170 A2			1 parete		1
170 B1	AL. 59931	1 orlo annerito di piatto coperchio, Hayes 182B			1
170 F2	AL. 60002	1 orlo di piatto coperchio, Ostia II, fig. 302			1
180 A1	AL. 60248	1 orlo annerito di piatto coperchio, Hayes 182B			1
180 O2	AL. 60532	1 orlo di casseruola, Hayes 23B			1
190 G2	AL. 60662	1 orlo di casseruola, Hayes 23B			1
200 B2	AL. 60728	1 orlo di casseruola, Hayes 23B			1
220 A2			1 parete		1
Totale					27

Tegami

Per i tegami è noto un unico frammento (AL. 59490) riconducibile alla forma Hayes 23A, considerata tra le produzioni di *Culinare A*,⁸¹ dotata di un orlo indistinto dalla parete e fondo convesso, la vernice interna risulta simile a quelle presente nella sigillata africana A e prodotta nel nord della Tunisia, nella regione di Cartagine. Essa si riscontra in contesti che vanno dalla prima metà del II secolo d.C. fino alla fine del IV/inizi del V secolo d.C. tendendo ad ampliare sempre più i diametri e a rarefarsi. La forma si ritrova a Verona, nel *Capitolium*, in un unico esemplare.⁸²

Tra i piatti/tegami rinvenuti ad Altino, ma non documentati finora nel survey del 2012, figura la forma con orlo ingrossato, annerito e a sezione triangolare del tipo Ostia I, fig. 261, databile tra la fine del I e l'inizio del IV secolo d.C., di cui sono emersi alcuni frammenti nello scavo delle terme.⁸³

Forma Hayes 23A = Lamboglia 10B (tav. 28, CAC1)

CAC1 Frammento di congiunzione tra parete e fondo con gradino pronunciato; visibili alcune scanalature sulla parte esterna del fondo. L'impasto si presenta poroso, semi-depurato, con vacuoli e inclusi millimetrici di quarzite e calcite (2.5YR 7/8); l'ingobbio è abraso (10R 5/8), mentre la carenatura risulta annerita.

Ø n.d.; h 2,2; largh. 3,1; sp. 11. Q 60 D1; AL. 59490.

Casseruole

La forma più diffusa del nostro ristretto repertorio, testimoniata da cinque frammenti (AL. 59170, 59171, 60532, 60662 e 60728), di cui due sicuramente pertinenti al medesimo manufatto (AL. 59170, 59171), sono riconducibili a Hayes 23B, *Culinare A*. Altra forma, qui testimoniata da un unico frammento (AL. 59569), è Hayes 197.⁸⁴

Forma Hayes 23B = Lamboglia 10A (tav. 28, CAC2)

Hayes 23B risulta tra le forme ceramiche più comuni di questa classe, diffusa soprattutto in zona alto adriatica,⁸⁵ e di produzione simile alle forme della sigillata africana A.⁸⁶ Si tratta di una casseruola con orlo annerito e con una patina di vernice nella parete interna che viene prodotta tra la prima metà del II e la fine del IV/inizi V secolo d.C., già nota ad Aquileia.⁸⁷

CAC2 Frammento di orlo con rigonfiamento nella parte interna, sottolineata da una scanalatura. Il corpo ceramico, poroso, ricco di inclusi di calcite e organici con fitte tracce di amica (2.5YR 6/8), appare annerito internamente, nella porzione della parete al di sotto dell'orlo; l'ingobbio è scabro, abraso e opaco (2.5YR 5/8).

Ø ric. ca. 23; h 3,5; largh. 5,7; sp. orlo 0,6; sp. parete 0,5. Q 200 B2; AL. 60728.

Forma Hayes 197 = Ostia III, fig. 267 (tav. 28, CAC3)

Anch'essa è una forma molto comune, datata da Hayes dal tardo II secolo d.C. alla metà del III secolo d.C., mentre nell'Atlante il periodo viene ulteriormente esteso, dagli inizi del II fino alla fine del IV-inizi del V secolo d.C. Il tipo Hayes 197 compare ad Ostia, Luni, Milano e Aquileia.⁸⁸

CAC3 Frammento di orlo leggermente ingrossato, profilato con scanalatura interna per l'inserimento del coperchio e con una scanalatura esterna nel punto di contatto tra parete e orlo. Il corpo ceramico presenta un impasto grezzo, granuloso, con vacuoli millimetrici e mica diffusa (2.5YR 6/6); l'orlo è annerito con residui sulla superficie di un ingobbio poroso e opaco (2.5YR 6/6). Ø ric. ca. 22; h 2,8; largh. 3,9; sp. 0,9. Q 160 F1; AL. 59569.

Piatti/Coperchi

Tra i piatti/coperchi figurano le forme: Hayes 182B e 182C,⁸⁹ documentate rispettivamente dal ritrovamento di quattro (AL. 48900, 59022, 59931 e 60248) e tre frammenti (AL. 57369, 57471 e 57954); la forma Ostia I, fig. 18, che ricorre in un

81 Bonifay 2004, 67, 211.

82 Morandini 2008, 414.

83 Cipriano 2010, 162, fig. 6,9.

84 Ostia III, fig. 267.

85 Roffia 1991, 100.

86 Bonifay 2004, 67.

87 Perko 1991, 121-2; Cividini 1994, 335-6 e diffusissima in Sardegna (Falezza 2009c, 688); più scarsa è la quantità di esemplari, caratteristica di questa classe in zone dell'entroterra, a Milano e a Brescia (Massa 1999, 117).

88 Cividini 1994, 338-9.

89 Bonifay 2004, 217.

unico esemplare (AL. 59113); il tipo Ostia II, fig. 302,⁹⁰ riconosciuto tra i nostri frammenti in due esemplari (AL. 59094 e 60002) di cui uno presenta il tipico orlo annerito. Inoltre il piatto/coperchio Ostia IV, fig. 59 è presente ad Altino in due esemplari (AL. 57699 e 59000), mentre Ostia IV, fig. 60, variante tardiva di Hayes 196⁹¹ è testimoniata da due frammenti (AL. 57223 e 59347) appartenenti alla produzione culinaria di tipo C/A.⁹²

Forma Hayes 185(C) variante Ostia I, fig. 18 (tav. 28, CAC4)

La forma Ostia I, fig. 18,⁹³ appartiene alla produzione culinaria di tipo B⁹⁴ a orlo annerito. È stata rinvenuta a Trieste,⁹⁵ in Sardegna e in altre zone costiere del Mediterraneo.⁹⁶ Essa è la corrispettiva della variante C della forma Hayes 185, che sembra subire l'influenza di Hayes 186, con un orlo del medesimo spessore della parete e arrotondato, una parete leggermente svasata e un fondo con piede piatto e schiacciato. È confrontabile con il coperchio in sigillata africana A Hayes 22. La tipologia viene datata da Bonifay dalla fine del II secolo d.C. alla metà del III secolo d.C.

CAC4 Frammento di orlo indistinto e annerito. L'impasto risulta compatto, con vacuoli millimetrici e una vaga presenza di mica (2.5YR 6/6); l'orlo è annerito e sulla superficie appare una residua presenza di un ingobbio scabro, poroso e sottile (2.5YR 6/6).

Ø ric. ca. 26; h 1; largh. 4,7; sp. 6. Q 150 E1; AL. 59113.

Forma Hayes 185 variante Ostia II, fig. 302 (tav. 28, CAC5)

Altra variante della forma Hayes 185 è il tipo Ostia II, fig. 302,⁹⁷ che appartiene alla produzione culinaria C/B, ceramica a orlo annerito prodotta negli atelier centro-occidentale e centro-sud-occidentale della Byzacena,⁹⁸ e veniva impiegata come coperchio della casseruola Hayes 183. Anch'essa è confrontabile con il coperchio in sigillata africana A Hayes 22. La sua datazione è inserita tra la fine del I secolo a.C. e la seconda metà del II secolo d.C. Confronti di questa produzione si hanno a Trieste,⁹⁹ ma anche in altre parti del Mediterraneo come a Nora.¹⁰⁰

CAC5 Frammento di orlo indistinto e ingrossato, dall'aspetto schiarito. L'impasto si presenta poroso, con inclusi di calcite e mica e vacuoli micrometrici (2.5YR 6/8); la superficie ruvida doveva essere polita a bande nella parte esterna, l'interno mostra tracce di ingobbio (2.5YR 6/8).

Ø n.d.; h 2,4; largh. 3,3; sp. 0,8. Q 170 F2; AL. 60002.

Forma Ostia IV, fig. 59 (tav. 28, CAC6)

Il piatto/coperchio Ostia IV, fig. 59, è documentato, tra la ceramica ad orlo annerito, dal primo quarto del IV fino alla prima metà del V secolo d.C. È documentato anche nel sito di Crosada a Trieste¹⁰¹ e a Mirandola.¹⁰²

CAC6 Frammento di orlo ingrossato, leggermente estroflesso, ricurvo e arrotondato verso l'esterno, con una scanalatura nella parte inferiore esterna dell'orlo. L'impasto è poroso con inclusi di calcarei e micacei (2.5YR 6/8); ingobbio è presente solo nella parte esterna della parete, distribuito con politura a bande, opaco e scabro (10R 6/8); l'orlo risulta annerimento.

Ø ric. ca. 36; h 3,7; largh. 10,6; sp. orlo 2,1; 0,8 sp. parete. Q 150 A1; AL. 59000.

90 Tortorella 1981, p 212, tav. CIV, 1.

91 Bonifay 2004, 225.

92 Bonifay 2004, 225.

93 Tortorella 1981, p 212, tav. CIV, 2.

94 Bonifay 2004, 221.

95 Zulini 2007b, 90.

96 Falezza 2009c, 683.

97 Tortorella 1981, p 212, tav. CIV, 1.

98 Bonifay 2004, 229.

99 Maselli Scotti et al. 2004, 58; Zulini 2007b, 90.

100 Falezza 2009c, 682.

101 Zulini 2007b, 91.

102 Biondani 2012, 98, cat. 100-1.

Forma Hayes 196 variante Ostia IV, fig. 60 (tav. 28, CAC7)

Ostia IV, fig. 60, variante tardiva di Hayes 196¹⁰³ caratterizzata da un orlo annerito o da una patina cenerognola, che venne serializzata nella Tunisia settentrionale. La forma è attestata in contesti che vanno dal 320-360 d.C. al 360-440 d.C. a Cartagine e verso la fine del IV secolo d.C. e gli inizi del V secolo d.C. a Ostia.¹⁰⁴

CAC7 Frammento di orlo annerito, indifferenziato dalla parete, leggermente ingrossato e presentante un solco lungo l'estremità interna. Il corpo ceramico appare compatto con vacuoli millimetrici e mica diffusa (10R 5/6); la superficie presenta una politura a bande nella parete esterna, abrasa, porosa e scabra (10R 5/6).

Ø ric. ca. 28; h 1,6; largh. 4; sp. 1,4. Q 040 E2; AL. 57223.

Forma Hayes 182B e 182C (tav. 28, CAC8-CAC9)

Si tratta di due produzioni riconducibili alla culinaria B, polita a bande e prodotta in Byzacena.¹⁰⁵ Queste forme dovevano probabilmente comporre un servizio con le Hayes 181 e, rispetto a quest'ultime, godono di miglior documentazione. Le due varianti si differiscono nell'evoluzione dell'orlo che, da triangolare, diviene più appiattito e arrotondato; entrambe vengono datate all'incirca tra la fine del II secolo d.C. e il III secolo d.C.¹⁰⁶

CAC8 Frammento di orlo annerito, leggermente estroflesso e appiattito nella parte interna, arrotondato in quella esterna. Il corpo ceramico ha una matrice porosa, con quarzite e mica visibili in sezione (2.5YR 6/8); dell'ingobbio è presente solo nella parete esterna, scabro, sottile e opaca (2.5YR 6/8).

Ø ric. ca. 22; h 1,8; largh. 7,3; sp. orlo 1,9; sp. parete 0,6. Q 010 C2; AL. 48900.

CAC9 Frammento di orlo, ingrossato, estroflesso, arrotondato, con parete leggermente incurvata. L'impasto risulta poroso con evidenze di quarzite, mica e chamotte (2.5YR 6/8); ingobbio superstita figura scabro e opaco (2.5YR 6/8); orlo appare più chiaro (7.5YR 7/6).

Ø ric. ca. 36-40; h 3,9; largh. 4,9; sp. orlo 1,3; sp. parete 0,5. Q 070 A2; AL. 57369.

Scodelle

La forma Hayes 181 attestata da un unico frammento e già documentata ad Altino,¹⁰⁷ è distribuita diffusamente in tutto il bacino del Mediterraneo, soprattutto occidentale, e sulla costa atlantica, in contesti datati all'ultimo trentennio del II secolo d.C. fino alla prima metà del III; risulta inoltre frequente nel corso della fine del IV e gli inizi del V secolo d.C.¹⁰⁸ Nello specifico il nostro pezzo rientra nella produzione culinaria di tipo B, Hayes 181, nr. 12, variante C,¹⁰⁹ polita a bande, datata alla fine del II e l'inizio del IV secolo d.C. Nell'area dell'Italia settentrionale la tipologia è attestata nel materiale rinvenuto nello scavo attuato nella basilica civile e nel foro di Aquileia.¹¹⁰

Forma Hayes 181, nr. 12 (tav. 28, CAC10)

CAC10 Frammento di orlo indistinto a sezione arrotondata con parete molto svasata. Il corpo ceramico è costituito da un impasto semi-depurato, con inclusi di misura millimetrica di calcite e vacuoli, diffusa è anche la presenza micacea (2.5YR 6/8); la superficie è a patina cerulea nella parte esterna, mentre l'interno mostra un ingobbio spesso, opaco e scabro (2.5YR 5/8).

Ø n.d.; h 2,8; largh. 3,1; sp. 0,6. Q 150 B1, AL. 59023.

103 Bonifay 2004, 225.

104 Tortorella 1981, 212.

105 Bonifay 2004, 67.

106 Bonifay 2004, 217.

107 Cipriano 2010, 163 e fig. 6,8.

108 Hayes 1972, 200-1; Tortorella 1981, 361, 377.

109 Bonifay 2004, 213-4.

110 Perko 1991, 122; Cividini 1994, 337.

